



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Cons. Eleonora Mattia



Partito Democratico
LAZIO

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Collegato al Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2025 – 2027, PDC n. 28

OGGETTO: Interventi per l'adeguamento della Rete dei Consulitori familiari agli standard previsti dalla legge

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

i consultori familiari sono stati formalmente istituiti con la legge 405 del 1975 a livello statale e sono stati realizzati nella regione Lazio in seguito all'approvazione della legge regionale 15 del 1976 (Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia e di educazione alla maternità e paternità responsabili), quali servizi sociosanitari di base del Servizio Sanitario Regionale, ad accesso diretto e gratuito per tutte le persone, anche minori a partire dai 14 anni, a tutela della salute della donna, della gravidanza e del feto, della coppia, della famiglia, dell'età evolutiva e degli adolescenti;

RILEVATO CHE

l'articolo 33 della legge regionale 11 del 2016 ha previsto che la Regione “promuove il potenziamento e la riqualificazione dei percorsi socio-assistenziali offerti dai consultori familiari in un'ottica di integrazione socio-sanitaria delle prestazioni, al fine di renderli strumenti di tutela

sociale della genitorialità, della maternità, della famiglia e della persona in ogni età, anche attraverso campagne di informazione e promozione di accesso ai servizi”;

PRESO ATTO CHE

con Decreto del Commissario ad Acta n. 52 del 22 febbraio 2017, poi integrato e modificato con Decreto del Commissario ad Acta n. U00412 del 14 settembre 2017, la Regione ha adottato il Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale, che include al suo interno il “Progetto regionale per il potenziamento della rete e delle attività dei Consultori Familiari”;

CONSTATATO CHE

la legge n. 34 del 1996 ha previsto la presenza di un consultorio ogni ventimila abitanti nelle aree urbane e di un consultorio ogni diecimila abitanti nelle aree rurali e interne;

VERIFICATO CHE

lo standard strutturale di un consultorio ogni ventimila abitanti è stato ribadito da ultimo, anche con valore prescrittivo (Allegato 2), dal Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 (Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale), a norma del quale “Le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adeguare l’organizzazione dell’assistenza territoriale e del sistema di prevenzione sulla base degli standard di cui al presente decreto, in coerenza anche con gli investimenti previsti dalla Missione 6 Componente 1 del PNRR” (art. 1, comma 3);

ACCERTATO CHE

l’attuale numero dichiarato dal sito istituzionale salutelazio.it di 135 consultori attivi nel territorio regionale - rispetto alla popolazione di 5.720.272 residenti nel territorio regionale al 1° gennaio 2024 (Fonte: ISTAT) - descrive una diffusione delle sedi consultoriali nel Lazio molto al di sotto della media nazionale, con 1 consultorio ogni 42.370 abitanti, cioè oltre il doppio rispetto allo standard strutturale previsto;

PRESO ATTO CHE

nella risposta del 24 giugno 2024 all’interrogazione n. 58, presentata dalla sottoscritta, la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria ha stimato la presenza sul territorio regionale di “1 Consultorio Familiare ogni 32.590 abitanti” - ampiamente al di sotto dello standard di 1 ogni 20.000

- non considerando peraltro nel calcolo gli ultra64enni, laddove in base alla legge regionale i Consultori sono strumenti di tutela per la “persona in ogni età”;

RILEVATO CHE

con Deliberazione n. 976 del 28 dicembre 2023 la Giunta regionale ha deliberato, su proposta del Presidente Rocca, di approvare il “Piano di programmazione dell’Assistenza territoriale 2024 - 2026”, il quale, a norma del precitato D.M. n. 77 del 23 maggio 2022, avrebbe dovuto adeguare l’organizzazione dell’assistenza territoriale sulla base degli standard del decreto medesimo, tra i quali, per l’appunto, lo standard di un consultorio ogni 20.000 residenti;

nella medesima D.G.R. n. 976/2023 non si fa alcun cenno ad un aumento del numero di consultori familiari sul territorio regionale in direzione dello standard di un consultorio ogni 20.000 abitanti;

CONSTATATO CHE

negli ultimi tempi si assiste peraltro ad un’ulteriore contrazione dei servizi consultoriali, come avvenuto ad esempio con la chiusura di sedi o la contrazione di servizi presso numerosi Consultori, quali quello di Garbatella, Corviale, Consolata e Massimina, solo a Roma;

CONSIDERATO CHE

i servizi di prossimità come i Consultori sono fondamentali per la salute delle donne e dei ragazzi, offrendo servizi totalmente gratuiti, accessibili senza appuntamento, senza ricetta e senza necessità di esibire documenti di identità;

secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l’accesso facile e tempestivo ai servizi sanitari è essenziale per garantire la salute materna e infantile e per abbassarne i costi totali attraverso un presidio permanente che svolge una funzione preventiva fondamentale;

RITENUTO CHE

il “Piano di programmazione dell’Assistenza territoriale 2024 - 2026” approvato con la D.G.R. 976 del 28/12/2023 non soddisfi, neppure in prospettiva, gli standard strutturali previsti dal D.M. 77/2022 in materia di consultori familiari;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad individuare nella prossima manovra di bilancio interventi e relative risorse finanziarie finalizzate all'attuazione del "Progetto regionale per il potenziamento della rete e delle attività dei Consulenti Familiari" e all'adeguamento del "Piano di programmazione dell'Assistenza territoriale 2024 - 2026" allo standard previsto dalla legge di un consultorio ogni ventimila abitanti nelle aree urbane e di un consultorio ogni diecimila abitanti nelle aree rurali e interne.

Avv. Eleonora Mattia

